

SANITÀ Varato il Piano regionale dell'assessore Saitta

Conferma per l'ospedale

L'ospedale Santissima Annunziata mantiene il suo ruolo all'interno della nuova mappa degli ospedali piemontesi. È quanto emerge dal piano varato mercoledì scorso, 19 novembre, dalla Giunta di Sergio Chiamparino.

Come aveva lasciato intendere qualche settimana fa il nostro concittadino Fulvio Moirano, direttore della Sanità regionale e "braccio operativo" dell'assessore Antonio Saitta, il nostro ospedale non è stato né promosso, né declassato rispetto al piano dell'ex Giunta regionale di Roberto Cota.

Savigliano resta un ospedale di medio livello tra Cuneo (il principale della nostra provincia) e il binomio Bra-Saluzzo, confermati ospedali "di territorio" (coi servizi strettamente necessari). Il Santissima Annunziata è classificato come "Dea di I livello" (il Dea è il Dipartimento emergenza ed accettazione, cioè il Pronto Soccorso): si tratta di un ospedale che ha un bacino di riferimento tra le 150 e le 300.000 persone ed almeno 45.000 passaggi in Pronto Soccorso. L'ultimo dato parla di 56.876. Sullo stesso livello di Savigliano c'è Alba, ma la mappa potrebbe cambiare quando sarà completato l'ospedale di Alba-Bra a Verduno. La carrellata si conclude con Ceva, dichiarato ospedale di "area disagiata", e Fossano, centro riabilitativo.

Una grossa incognita resta al momento l'ospedale di Mondovì, il cui giudizio è stato rimandato alla fine del prossimo anno: se rimarrà "Dea di I livello" (sullo stesso piano di Savigliano, per capirci) lo si deciderà entro il 31 dicembre 2015.

Una questione aperta resta anche il servizio di emodinamica. Ma in questa partita Savigliano ha segnato un punto a



L'ospedale SS. Annunziata non è stato né promosso né declassato, ed ha conservato il suo ruolo "cardine"

suo favore: al contrario di quanto previsto dal precedente piano dell'assessore Monferino, l'importante servizio cardiologico rimarrà nella nostra città (oltre che a Cuneo). Sarà invece eliminato ad Alba (che però potrebbe riconquistarlo con l'apertura dell'ospedale di Verduno).

Prime reazioni alle notizie da Torino. Per il sindaco Claudio Cussa, che è anche presidente della Giunta dei sindaci della nostra Asl, non ci sono sorprese. «È un po' quello che ci aspettavamo – dice – adesso manteniamo viva l'attenzio-

ne sui necessari investimenti di cui ha bisogno la struttura».

Per gli Amici dell'ospedale, guidati da Ezio Nava, non sono le definizioni ad essere importanti, ma i servizi erogati. «Quello che più ci preme è che al nostro ospedale venga fatta la necessaria manutenzione, che vengano mantenuti i servizi e che vengano nominati i primari mancanti» ribadisce per l'ennesima volta il presidente. Sembra però esserci poca speranza per la nomina dei primariati vacanti (ad esempio Urologia a Savigliano), dal momento che il Piano di Sait-

ta prevede di passare dagli attuali 842 a 668. Vedremo anche se nel progetto saranno ancora presenti i primariati "a scavalco" tra diversi ospedali (ad esempio, tra Savigliano e Mondovì) o se si opterà per soluzioni diverse. Quanto alle manutenzioni, di spese per l'edilizia sanitaria – come aveva già anticipato Saitta durante il recente incontro alla Festa del Pd – si potrà parlare solo dopo il 2015. Prima il Piemonte dovrà mettere i conti a posto, per aver sfiorato in passato il tetto della spesa sanitaria. ●

Guido Martini